

Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it



LA VICENDA

La Procura contesta la realizzazione del "Marina Azzurra" a Lignano, in Friuli, che sarebbe avvenuta a dispetto delle norme urbanistiche



Venerdì 17 Maggio 2019
www.gazzettino.it

«Un resort abusivo? Ma c'erano i permessi»

►La difesa di Angelo Basso al contrattacco: «Solo un equivoco, chiederemo il riesame»

SAN MICHELE

«Un fulmine a ciel sereno». Questo il primo commento dell'avvocato Simonetta Rottin, che con Renzo Fogliata di Venezia difende Angelo Basso, legale rappresentante della Europa Group Re, indagato per presunti illeciti nella realizzazione del resort "Marina azzurra" di Lignano. La società - fanno rilevare i legali - ha intrapreso i lavori sulla base di titoli rilasciati dalle autorità competenti, ritenuti legittimi. «È un equivoco che auspichiamo di chiarire davanti alle opportune sedi. Faremo immediata richiesta di riesame». La notizia del presunto abuso della Europa Group ha destato stupore a San Michele, dove tutti conoscono la famiglia Basso. I Basso sono infatti il più grande operatore turistico del litorale tra Bibione e Lignano. Proprietari di hotel, villaggi, appartamenti, hanno sempre puntato alla qualità delle loro strutture. Di recente la famiglia ha costruito un villaggio ecosostenibile a Bibione. Il complesso è stato costruito dalla Adriacos dei sanmichelini Laura Barel col figlio Marco Frattolin, anche loro indagati nella vicenda di Lignano.

LA FAMIGLIA È MOLTO NOTA IN TUTTO IL VENETO ORIENTALE PER LA GESTIONE DI COMPLESSI TURISTICI

Il ritratto
Gianluca Falcomer, 35 anni, celibe, di professione progettista, è il sindaco uscente di Cinto Caomaggiore. È da sempre attivo nel volontariato cintese. Politicamente si è messo in evidenza come fautore del passaggio di Cinto Caomaggiore sotto il Friuli Venezia Giulia, essendo stato anche il segretario del Movimento "Dai monti al mare", che promosse il referendum. Sportivo appassionato di arti marziali, è judoka master del Judo Kai di Portogruaro. Altra sua passione è la musica: suona il pianoforte, la chitarra e il trombone; da giovane cantava come basso nella corale di Cinto.

M.Mar.

DUE FILONI

L'indagine, condotta dal procuratore aggiunto Claudia Danelon, con il coordinamento del procuratore capo di Udine Antonio De Nicolo, si è sviluppata su due filoni distinti. Da un lato quello relativo alla realizzazione del Marina Azzurra, esclusivo complesso turistico facente capo all'Europa Group, che si estende nell'alveo del Tagliamento, composto da houseboat e ispirato ai villaggi galleggianti olandesi, che avrebbe dovuto essere inaugurato a fine mese; dall'altro quello relativo all'ampliamento del ristorante al Cason, di proprietà della Lignano Pineta, con la realizzazione di una porzione di magazzino e dei bagni per il personale. Gli inquirenti ipotizzano che il dirigente del Comune di Lignano Sabbiadoro, Paolo Giuseppe Lusin - unico indagato per entrambe le vicende - "abbia rilasciato i permessi a costruire in violazione delle norme urbanistiche e del Piano di assetto idrogeologico, in accordo con i professionisti e gli imprenditori interessati".

I legali dei sei indagati sono già all'opera. Il primo passo sarà quello di rivolgersi al Riesame contro il sequestro preventivo disposto dal gip di Udine. Il ricorso è già annunciato dall'avv. Simonetta Rottin che con il collega Renzo Fogliata difende Angelo Basso, titolare di Europa Group, così come Laura Barel e Marco Frattolin, titolari della Adriacos, esecutrice dei lavori.

Elena Viotto
Marco Corazza



RESORT "ABUSIVO" Sigilli al Marina Azzurra, nell'alveo del Tagliamento, composto da houseboat e ispirato ai villaggi galleggianti olandesi.

Tre afghani nel carro-silos

PORTOGRUARO

Tre afghani, tutti maggiorenni, sono stati trovati martedì pomeriggio nei pressi dello scalo interportuale di Portogruaro. Erano le 18.30 quando in via Colombo, a poca distanza dalla Cereal Doks di Noiari, un uomo ha notato il trio che camminava a bordo strada: erano appena scesi da container arrivati dai Balcani. Il 113 ha inviato una "volante" del Commissariato di Portogruaro. Gli agenti, diretti dal vicequestore Alessia Zuccarello Marcolini, hanno condotto i tre in ufficio per le procedure di identificazione. Per tutti si è resa necessaria l'assistenza sanitaria, sono intervenuti sanitari della Croce Rossa e

dell'Asl. I tre, identificati come detto per cittadini afghani, erano provati ma non in condizioni gravi.

Gli investigatori della Polizia stanno cercando di risalire all'organizzazione che li ha fatti giungere in Italia. Gli inquirenti sono praticamente certi che dietro a questa "tratta" ci sia una rete criminale ben organizzata. Da tempo nello scalo portogruarese arrivano persone provenienti dall'Africa e dall'Asia che salgono su treni al confine tra Albania e Kosovo; da lì, non si sa bene come, s'infilano in carri-silos che vengono sigillati e fatti proseguire per il nostro Paese. Nel viaggio i profughi rischiano di morire.

M.Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via i container, in spiaggia i nuovi Punti di soccorso

►Rinnovate le postazioni di Ponente e Levante «Turisti ancor più sicuri»

CAORLE

«Se il Governatore della Campania De Luca fosse qui, forse capirebbe perché le spiagge del Veneto sono così apprezzate dai turisti. Sono i servizi a fare la differenza». Ha usato l'ironia il dg dell'Ulss 4, Carlo Bramezza, per spiegare il successo delle località della costa veneziana in occasione della cerimonia di apertura dei due nuovi pronto soccorso di spiaggia di Caorle. Si tratta di due presidi realizzati dal Consorzio arenili che hanno sostituito i vecchi "container" fino allo scorsa estate utilizzati per l'assistenza di base in spiaggia. Sul modello delle più moderne "mobil-home", le due strutture di Levante e Ponente sono dotate di pavimento in piastrelle, serramenti a taglio termico ed impianto di condizionamento d'aria. La posizione è stata leggermente modificata: a Ponente, dove si è tenuta la cerimonia, la postazione è ora in corrispondenza di piazzale Colombo; a Levante è stata avvicinata alla zona degli ombrelloni.

«Queste due strutture - ha spiegato il presidente del Consorzio, Francesco Perissinotto - rientrano nel sistema di sicurezza della spiaggia che il Consorzio ha attivato con la collaborazione di Security e che comprende non solo il salvataggio, ma anche l'assistenza medica, quest'ultima con il coordinamento del 118 dell'Ulss 4». È intervenuto anche il sindaco Luciano Striuli che ha sottolineato l'importanza del servizio offerto ai turisti: «Queste dotazioni contribuiscono a rendere la nostra spiaggia sempre più attrezzata, accogliente e inclusiva». È stato infine ricordato che il Consorzio arenili, su richiesta del Comune, curerà quest'anno lo sviluppo del progetto di turismo inclusivo: tra le novità il servizio di accompagnamento alla balneazione, da parte di figure qualificate, dedicato a persone con disabilità. Sarà anche riproposta l'iniziativa della vela per disabili che tanto successo ha avuto lo scorso anno. Bramezza ha infine rammentato che, grazie ad un contributo di 400mila euro dalla Regione, 50 giovani disabili avranno la possibilità di essere introdotti al lavoro in tutte le località turistiche del territorio dell'Ulss 4.

Riccardo Coppo



SPIAGGIA INCLUSIVA Per disabili servizio di accompagnamento alla balneazione con addetti e strumenti qualificati.

Elezioni Cinto Caomaggiore/Gianluca Falcomer

«Porteremo a compimento il Pat»

Sindaco, innanzitutto, qual è il suo bilancio di questi 5 anni di amministrazione?

«Importanti traguardi sono stati la riforma organica dei regolamenti comunali, la manutenzione straordinaria del 70% delle strade comunali, la riqualificazione del centro culturale Stefanuto. Sono stati eseguiti inoltre interventi di efficientamento energetico sull'80% della rete della illuminazione e per la riqualificazione del mulino; progettato il nuovo centro cittadino, migliorate le strutture sportive comunali, attivato il servizio di assistenza domiciliare, abbassata la pressione fiscale sulle



«SUL PARCO DEL LEMENE STIAMO PREPARANDO NUOVI PROGETTI: SARÀ UN VOLANO PER IL TERRITORIO»

attività produttive, realizzata a Casa di riposo».

Cosa invece non è riuscito a fare?

«Non è stato possibile portare a compimento il Pat e questo è fra i nostri obiettivi prioritari per il prossimo quinquennio. Ferma anche la realizzazione del nuovo impianto del tennis, a causa del blocco dei fondi Cini».

Che futuro ha in mente per Cinto: andare verso il Friuli o restare in Veneto?

«La politica nazionale, decidendo di non decidere, ha bloccato quanto richiesto dal 91% dei votanti e dovrà assumersi le

proprie responsabilità. Noi lavoreremo per rafforzare il fondo dei Comuni di confine».

Prospettive del Parco Lemene Reghena e laghi di Cinto.

«Il Parco è stato inserito nel "GiraLemene", è stato oggetto di contributi europei per 350mila euro e nuovi progetti sono sul tavolo, primo fra tutti "Refresh", di cui è a capo proprio Cinto, insieme a Veneto Agricoltura. Qualche giorno fa abbiamo presentato un piano per completare i percorsi per terra e per fiume. Miriamo a connettere il Parco con ulteriori itinerari». Al processo partecipato "We need space" è stato posto il

problema dello sviluppo culturale e della biblioteca e anche di come far nascere più bambini in paese.

«La biblioteca verrà potenziata e valorizzata all'interno del Mulino e del Parco. Il tema della crescita demografica è invece strettamente legato al welfare e ai servizi che gli enti superiori mettono a disposizione delle giovani famiglie».

Come immagina il suo paese fra 5 anni?

«La nostra visione è quella di un paese unito e in armonia, sede di un turismo lento e di eventi unici nel territorio, forte del suo associazionismo e dinamico dal punto di vista economico e culturale: insomma, un paese che possa offrire opportunità di lavoro ed essere attrattivo».

Maurizio Marcon

© RIPRODUZIONE RISERVATA